GAZZETTA DI PARMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735
GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 2010
EURO 1.20
www.gazzettadiparma.it

FERRARI DINO dal 1947
PELLICCERIA
Via Gibellini, 5 - Parma
FERRARI DINO dal 1947
CAPI IN PELLE e MONTONI
Tel. 0521.981709

SINDACATO ELETTA CON QUASI L'80% DEI VOTI

Camusso, la svolta rosa della Cgil



Cerimonia Susanna Camusso è la prima donna a guidare il sindacato. Succede a Epifani.

ROMA

Sacconi: mi auguro che cambi qualcosa. Carfagna: è una svolta davvero epocale

Riannodare il filo del dialogo con Cisl e Uil, contribuire nella propria autonomia a un'alternativa al governo perché questo «non fa nulla per il Paese» e «non ce lo meritiamo», ascoltare i lavoratori che «cercano risposte» ancora più urgenti in questo periodo di crisi. Susanna Camusso da poche ore alla guida della Cgil, la prima donna in oltre 100 anni di storia dell'organizzazione ha definito il proprio mandato una «avventura difficile non solo per gli attacchi a cui è sottoposta la Cgil ma anche per lo stato nel quale si trova l'Italia» e avverte: «Sarò il segretario di tutti».

Sorridente, emozionata, abito grigio di maglia, foulard, stivali con il tacco e doppio ciondolo rosso al collo con il simbolo della Cgil, Camusso è stata eletta ieri dal direttivo dell'organizzazione con il 79,1% dei voti (125 sì su 158 votanti e 162 componenti del direttivo), un risultato solo lievemente inferiore a quello ottenuto dalla maggioranza di Guglielmo Epifani al congresso di questa primavera (83%). «E' un grande risultato – ha commentato – pensavo di meno, sono serena».

«E' stato superato un ritardo inaccettabile – ha detto il segretario uscente Guglielmo Epifani riferendosi alla scelta di una donna –. Auguri di cuore a Susanna, ha le capacità per fare bene». Congratulazioni e auguri a Camusso sono arrivati da tutto il mondo politico, imprenditoriale e sindacale. E se i leader di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti auspicano che sia possibile ritrovare punti di intesa (anche se proprio ieri è arrivato un nuovo accordo senza la Fiom-Cgil con il no all'accordo sulla cassa integrazione in deroga per lo stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco) la Confindustria ribadisce la necessità di un «dialogo costruttivo» che rimetta al centro del confronto «la competitività delle imprese e i problemi reali dei lavoratori».

Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi si è augurato che con Camusso «cambi qualcosa» nel senso di una «maggiore disponibilità alla mediazione». Sul fronte politico auguri di buon lavoro sia dall'opposizione sia dalla maggioranza che con il ministro delle pari opportunità Mara Carfagna ha parlato di «svolta epocale» che come donna riempie di «orgoglio».

Fiat Pomigliano

Cig in deroga, accordo senza Fiom

L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, incontrerà oggi il ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani: al centro del confronto le strategie del gruppo in Italia. È il primo faccia a faccia dopo il periodo di vacatio seguito alle dimissioni dell'ex titolare del dicastero, Claudio Scajola. Marchionne ha più volte parlato di tempi stretti per il progetto Fabbrica Italia e l'ipotesi di un piano B continua a essere una spada di Damocle. E c'è anche un nuovo strappo sul fronte sindacale a contrassegnare la vigilia dell'appuntamento con il ministro. La Fiom non ha firmato infatti al ministero del Lavoro l'accordo sulla cassa integrazione in deroga per 4.812 dipendenti dello stabilimento di Pomigliano (circa 300 sono intanto usciti con la mobilità). Tensione c'è anche a Mirafiori dove i delegati di Fim, Uilm e Fismic chiedono che non ci siano più assemblee con la Fiom «perché sono diventate una corrida».